

Neri e Menestrina in sintonia con le decisioni del commissario Ue, FISCHLER

# Tabacco, occorre riconvertire

## *Il Centro-Sinistra Vivo esce allo scoperto*

CITTA' DI CASTELLO - La proposta della Commissione Europea per la riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato del tabacco, è "l'unica proposta realistica". Una voce fuori dal coro sulla spinosa vicenda dell'Ocm tabacco, arriva da Luciano Neri, coordinatore della coalizione Centrosinistra Vivo per l'Ulivo e Nicola Menestrina, responsabile del Dipartimento Agricoltura del Centrosinistra Vivo. Per entrambi i politici aliotiberini "la questione tabacco è accompagnata solo da disinformazione, strumentalizzazione politica e addirittura malafede". Una malafede che per Neri e Menestrina "comincia ad essere compresa dai singoli coltivatori che non sono più disponibili a fare da carne da macello per per operazioni politiche ed elettorali né per gli interessi delle multinazionali". Una lettura diversa che, di fatto, trasforma il successo della mobilitazione generale contro l'Ocm tabacco, in un autentico buco nell'acqua. La disinformazione che circonda la questione tabacco, secondo i due esponenti di centrosinistra "avrebbe determinato il fallimento della manifestazione della scorsa settimana che, nonostante l'iperattivismo e il sostegno finanziario delle multinazionali del settore, ha visto la partecipazione di tremila persone delle quali nemmeno un terzo, quelle dell'altotevere". Perché la proposta del commissario europeo Fischler sarebbe dunque l'unica proposta possibile oltre che realistica? Non solo perché i quattro quinti dei Paesi europei

non vogliono più sentire parlare di sovvenzioni al tabacco, ma, più perentoriamente, "perché consente ai singoli agricoltori di mantenere, in alcuni casi addirittura di aumentare, il proprio reddito". Il solo svantaggio lo avranno le multinazionali che non potranno più "arricchirsi con le risorse sottratte ad altre produzio-

ni o imprese agricole se non alla sanità o alle politiche sociali". Errore d'interpretazione? Assolutamente no. Neri e Menestrina "parlano di una vergognosa campagna di disinformazione e di attacchi a Romano Prodi, finalizzati ad improbabili ritorni elettoralistici". Una strumentalizzazione che accomuna un "centrode-

stra guidato da un ministro bugiardo come Alemanno a settori "archeologici" di centrosinistra che hanno sempre mal digerito una prospettiva "ulivista" del centrosinistra italiano". Un ministro aggiungono i due politici "che urla nelle piazze e scrive sulla stampa che la colpa è di Prodi accanto a nessuno del co-

siddetto "centrosinistra che marcia", che ha la correttezza e la coerenza di dire che la Commissione Europea si muove sulla base delle decisioni assunte dal Consiglio Europeo, composto da rappresentanti di tutti i governi retti, in maggioranza, da governi di centrodestra". Per questo la filiera deve cercare soluzioni che consentano di chiudere gli accordi entro il semestre di presidenza italiana, "altrimenti tutto sarà più difficile". Errata, almeno secondo Neri e Menestrina, sarebbe anche la presa di posizione del sindaco Fernanda Cecchini nel dichiarare che "il tabacco è stata e sarà sempre la nostra ricchezza". Piuttosto dichiarano i due "occorre condurre una trattativa con serietà e soprattutto con argomenti sensati". In questo senso la Filiera deve cercare soluzioni che consentano di chiudere gli accordi entro il semestre di presidenza italiana, magari sostenendo la proposta di Coldiretti (organizzazione che non ha aderito alla manifestazione). Una

proposta che parte dal cosiddetto "compromesso di Lussemburgo e che si fonda sul mantenimento dell'attuale budget di sostegno, sul disaccoppiamento parziale per affrontare le inevitabili riconversioni del settore e assicurare il futuro imprenditoriale ai singoli e alle aziende". Chi dice di mantenere tutto così com'è - polemizzano i due esponenti di centrosinistra - "in realtà è oggi il principale sostenitore dell'eventuale chiusura della intera filiera".

Sandra Biscarini